

Modello di Deliberazione del Consiglio comunale/municipale per l'adesione al Progetto regionale "Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini"

(.....)

RICHIAMATA la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata il 20 novembre 1989 da 194 Stati e ratificata dall'Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991, universalmente riconosciuta come il primo, più importante e completo strumento normativo internazionale in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia;

RICHIAMATA la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, art. 24, Titolo III Uguaglianza, Diritti del Minore;

VISTA la D.G.R. n. 408/2013 con la quale la Regione Lazio ha aderito al Progetto internazionale "La Città dei bambini" e alla relativa Rete internazionale di città aderenti, e contestualmente ha stipulato l'Accordo di collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISTC-CNR), quale partner scientifico per la realizzazione del Progetto regionale "Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini";

VISTE le Linee guida di gestione della Rete regionale dei Comuni del Lazio e dei Municipi di Roma Capitale aderenti al Progetto, così come aggiornate con Determinazione Dirigenziale n. G01946/2021, che disciplinano le procedure di ingresso, permanenza e uscita dalla Rete e indicano che il ruolo di coordinamento della Rete è affidato al "Laboratorio regionale" che opera presso la Direzione Ambiente;

PRESO ATTO che l'adesione al Progetto regionale prevede l'ingresso nella Rete regionale dei Comuni e dei Municipi, al fine di svolgere in modo coordinato e integrato le attività;

PRESO ATTO che la Rete regionale dei Comuni e dei Municipi a sua volta fa parte della Rete internazionale denominata "La Città dei bambini", alla quale la Regione Lazio ha aderito con la citata D.G.R. n. 408/2013;

PRESO ATTO che il Progetto prevede che i Sindaci dei Comuni e i Presidenti di Municipio istituiscano un gruppo di lavoro denominato "Laboratorio comunale/municipale", costituito dal Referente del Progetto, dal Coordinatore del Consiglio dei Bambini e da altri componenti, anche esterni all'Amministrazione, gruppo con il compito di promuovere e gestire il Progetto in ambito locale e di realizzare le attività previste, in costante raccordo con il Laboratorio regionale;

ATTESO che questo Comune/Municipio conosce e condivide i principi ispiratori del Progetto "Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini" che prevede tre azioni progettuali: "Il Consiglio dei Bambini", "A scuola ci andiamo da soli" e "La Progettazione partecipata";

CONSIDERATO che il Progetto ha l'obiettivo di attribuire ai bambini un ruolo di protagonisti affinché possano esprimere le loro opinioni e le loro proposte, partecipando attivamente al governo delle città, in ottemperanza all'art. 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, anche attraverso l'istituzione del Consiglio dei bambini e la realizzazione delle attività di "Progettazione partecipata";

CONSIDERATO che il Progetto ha l'obiettivo di restituire ai bambini l'autonomia di spostamento nello spazio urbano anche attraverso l'azione "A scuola ci andiamo da soli", sia di consentire la fruizione di tale spazio al fine di favorire e tutelare il diritto al gioco, come sancito dall'art. 31 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;

RITENUTO pertanto di aderire al Progetto regionale "Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini", di attivare le previste azioni progettuali affidandone la realizzazione al Laboratorio comunale/municipale individuato dal Sindaco/Presidente, composto dal Referente del Progetto, dal Coordinatore del Consiglio dei bambini e da altri componenti anche esterni all'Amministrazione, con il compito di promuovere e gestire il Progetto in ambito locale e di realizzare le attività previste, in costante raccordo con il Laboratorio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate

DI ADERIRE al Progetto regionale “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini” attivando le previste azioni progettuali, condividendone filosofia, principi e obiettivi, potendo entrare a far parte della Rete regionale dei Comuni e Municipi aderenti e della più ampia Rete internazionale “La Città dei Bambini”;

DI ISTITUIRE un gruppo di lavoro individuato dal Sindaco/Presidente denominato “Laboratorio comunale/municipale” costituito dal Referente del Progetto, dal Coordinatore del Consiglio dei Bambini e da altri componenti, anche esterni all’Amministrazione, con il compito di promuovere e gestire il Progetto in ambito locale e di realizzare le attività previste, in costante raccordo con il Laboratorio regionale;

DI IMPEGNARSI ad attribuire ai bambini un ruolo di protagonisti affinché possano esprimere le loro opinioni e proposte e partecipare attivamente al governo della città, attraverso l’istituzione del Consiglio dei bambini, in ottemperanza alla Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza;

DI IMPEGNARSI a restituire ai bambini l’autonomia di spostamento nello spazio urbano anche attraverso l’azione “A scuola ci andiamo da soli” e di consentire la fruizione di tale spazio al fine di favorire e tutelare il diritto al gioco, come sancito dall’art. 31 della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza;

DI IMPEGNARSI ad apportare le eventuali modifiche a norme e regolamenti comunali/municipali, qualora in contrasto con i principi dettati dalla Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, in particolare all’art. 31 sul diritto al gioco e all’art.12 sul diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni;

DI IMPEGNARSI a promuovere presso la Cittadinanza la conoscenza dei principi e delle disposizioni della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza.

(.....)